

IN DIECIMILA IN PIAZZA

TORINO DEVE RIPARTIRE DA MIRAFIORI

I sindacati scendono in piazza compatti a Torino insieme alle Istituzioni per chiedere a Stellantis certezze sul futuro dello stabilimento, ma la Fiom Cgil attacca il sindaco Lo Russo sull'ad Tavares: «Con lui o con noi?»

FOLLIA UE

La rivolta contro la Direttiva case

Pistacchi a pagina 6

CARCARE

Oggi il convegno sull'Inno d'Italia

Mola a pagina 7

■ Non c'erano le quarantamila persone della marcia del 1980, ma comunque erano più di diecimila – secondo gli organizzatori – gli uomini e le donne che hanno sfilato ieri nel centro di Torino per chiedere il rilancio dello stabilimento Stellantis di Mirafiori e di tutto l'indotto del settore automotive.

Il punto di partenza: l'impegno a produrre almeno 200 mila vetture ogni anno nello

storico stabilimento Fiat piemontese.

I sindacati erano tutti compatti nelle richieste: dai confederali Cgil, Cisl e Uil e le rispettive sigle di categoria Fim, Fiom e Uilm a Fismic, Uglm e Aqcf. Da Fiom Cgil arrivano però insinuazioni pesanti nei confronti del sindaco di Torino, Stefano Lo Russo.

Loredana Polito a pagina 2

GRANDE RECUPERO AL MUSEO DIOCESANO

Il monumento Fieschi ricostruito come un puzzle da 124 pezzi in 3D



«Ricollocare 124 frammenti come se fosse un puzzle 3d, sfondare la soletta di un piano per creare lo spazio adeguato a questo grande e alto monumento ha avuto il sapore di una vera impresa che non avrei potuto affrontare senza dei validi compagni di viaggio per arrivare a una meta davvero ambiziosa. Sono convinta che questo nuovo allestimento darà ancora più visibilità e lustro al Museo Diocesano, che rappresento e che amo», così ieri Paola Martini, curatrice del Museo Diocesano, ha presentato il restauro del monumento funebre del cardinale Luca Fieschi, del XIV secolo, che inizialmente fu posizionato in Cattedrale, ma successivamente fu spostato e in parte smembrato. Nel 2020 si è deciso di valorizzare questo complesso con il rinnovamento dell'esposizione museale, affidando l'incarico all'architetto Giovanni Tortelli, con gli studi di Clario Di Fabio e Francesca Girrelli e il supporto della Compagnia di San Paolo

UNIONCAMERE

La produzione manifatturiera in Piemonte continua a crescere



Nell'ambito della consueta collaborazione tra Unioncamere Piemonte, Intesa Sanpaolo e UniCredit per il monitoraggio della congiuntura economica piemontese, Unioncamere Piemonte ha diffuso i dati della 209esima Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera realizzata in collaborazione con gli Uffici Studi delle Camere di Commercio provinciali. La rilevazione ha coinvolto 1.788 imprese industriali piemontesi tra i mesi di gennaio e febbraio 2024.

Santori a pagina 3

UN DIBATTITO TUTTO LIGURE

Le manette ai giornalisti scatenano le reazioni

■ Il dibattito sul nuovo disegno di legge anti diffamazione si accende proprio in Liguria. A firmare l'emendamento che prevede pene detentive per i giornalisti condannati, fino a 4 anni di carcere per i casi più gravi, è il senatore sanremese Gianni Berrino, di Fratelli d'Italia. Durissima la replica della Federazione Nazionale della Stampa, guidata dalla segretaria nazionale, la ligure Alessandra Costante: «Qualcuno non ha capito molto delle sentenze della Corte Costituzionale in materia. Il carcere per i giornalisti è un provvedimento incivile e denota la paura di questo governo nei confronti della libertà di stampa. Questa è l'orbanizzazione del Paese».

Dai rappresentanti dei giornalisti parte un appello al Parlamento a evitare simili derive. A raccogliarlo è subito la giornalista genovese Ilaria Cavo, deputata di Noi Moderati, coordinatrice della Lista Toti, che ricalca anche la posizione del leader nazionale Maurizio Lupi: «Non voterò mai una legge che preveda questo inasprimento ma sono altrettanto certa che si troverà il giusto punto di equilibrio. Occorre cioè trovare un equilibrio tra la giusta

e doverosa tutela che va garantita alle vittime di diffamazione e alla lotta contro le fake news e il rispetto di una importante categoria professionale, quale quella dei giornalisti, che trova già nel proprio Ordine e nelle proprie regole deontologiche la regolamentazione contro ogni eccesso».

E proprio un richiamo all'Ordine dei Giornalisti e al rispetto della deontologia arriva anche dal governatore Giovanni Toti, a sua volta giornalista e politico: «Credo che le manette non siano mai una soluzione: penso che il Parlamento troverà, come sempre, un equilibrio, tra le proposte fatte dai relatori e la volontà dell'aula. Penso anche che talvolta reazioni eccessive siano anche la risposta a uno stimolo importante. Se guardiamo al tema dei dossieraggi, di alcune pubblicazioni in questi anni, ma anche il danno che talvolta fa essere sbattuti in prima pagina senza averne colpa, penso che su questo, oltre che il Parlamento, dovrebbe avere una assunzione di responsabilità anche l'Ordine dei Giornalisti, che nasce per verificare il rispetto rigoroso della deontologia».

SQUADRA MOBILE

Sgominata banda che «segnava» le case

La polizia della Squadra Mobile di Genova ha sgominato una banda di ladri di appartamento fermando la con la refurtiva mentre metteva a segno un colpo, l'altra notte ad Albano. In manette tre uomini e una donna, che mettevano un simbolo sulle porte delle case da svaligiare. Gli investigatori della Mobile, che stavano monitorando il gruppo da alcuni giorni, hanno constatato che i quattro avevano fatto diversi sopralluoghi con lo scopo di verificare se in casa fossero o meno presenti i proprietari. Dopo ogni sopralluogo mettevano un segno sulle porte. L'altra sera mentre la donna faceva da palo in strada, gli altri tre sono entrati in un appartamento mettendolo a soqqadro e prendendo tutto il possibile. Immediatamente sono intervenuti gli agenti che li hanno arrestati: avevano gioielli e banconote, nonché attrezzi per forzare le porte come una chiave «bulgara». Perquisendo l'appartamento della banda sono stati trovati altri preziosi, sulla cui origine sono in corso approfondimenti investigativi. Oltre a ciò è stato trovato il contenuto di un cesto regalo con un pandoro.

DAL 13 APRILE AL 19 DICEMBRE

Centro di Formazione Musicale organizza 35 eventi per i 45 anni

■ Il Centro di Formazione Musicale del Comune di Torino, che ha raggiunto i 680 iscritti, raddoppiando i numeri in appena un paio d'anni, compie 45 anni e li festeggia con un programma di 35 appuntamenti tra il prossimo 13 aprile e il 19 dicembre.

È previsto un ricco calendario di iniziative: workshop, concerti, conferenze-concerto, saggi, tra cui l'anteprima inaugurale del Torino Jazz Festival con la Big Band Cfm il 20 aprile al Mauto, il triplo concerto classico al Conservatorio il 20 giugno, alla vigilia della Giornata europea della Musica, e la festa finale il 18 dicembre al teatro Alfieri.

A questi eventi si aggiungono due contest e una 'call to action'.

«Fu un uomo lungimirante e attento come Giorgio Balmas – dichiara l'assessora alla Cultura, Rosanna Purchia – a iniziare questo progetto, quando il termine welfare forse non esisteva, identificando nella musica il senso dell'assistenza e dell'inclusione, la possibilità di parlare senza limite di lingue, di appartenenza, di ruolo, di nazionalità. E 45 anni danno il senso della bontà del progetto».

Gli eventi, per la maggior parte gratuiti, sono organizzati dalla Città con Fondazione per la Cultura e il sostegno di Intesa Sanpaolo.

CUNEO

Torna il concorso «Certame Pareysoniano»

Servizio a pagina 5

CUNEO

Successo per le due mostre fotografiche sulla Magnum

Servizio a pagina 5

INTERNET BANKING

Banca Sella ripristina servizi

■ Il gruppo Sella comunica che sono stati risolti anche gli ultimi rallentamenti e interruzioni nei servizi online (app e internet banking). I tecnici hanno ripristinato la piena operatività, spiega la banca.

I servizi avevano avuto problemi a causa di un inconveniente interno di natura informatica, riscontrato successivamente ad un aggiornamento del sistema operativo e del 'firmware' avvenuto lo scorso fine settimana e che aveva comportato una situazione di instabilità. Sono comunque in corso ulteriori test da parte dei tecnici.

Loredana Polito

■ Non c'erano le quarantamila persone della marcia del 1980, ma comunque erano più di diecimila – secondo gli organizzatori – gli uomini e le donne che hanno sfilato ieri nel centro di Torino per chiedere il rilancio dello stabilimento Stellantis di Mirafiori e di tutto l'indotto del settore automotive.

Il punto di partenza: l'impegno a produrre almeno 200 mila autovetture all'anno nello storico stabilimento Fiat del capoluogo piemontese.

I sindacati erano tutti compatti nelle richieste: dai confederali Cgil, Cisl e Uil e le rispettive sigle di categoria Fim, Fiom e Uilm a Fismic, Ugim e Aqcf. Erano presenti delegazioni da tutta Italia e da altri stabilimenti Stellantis e di lavoratori e lavoratrici di aziende in crisi, come Lear, Te Connectivity e Del Grosso.

Per la giornata tutti i sindacati metalmeccanici – uniti per la prima volta dopo quindici anni – hanno anche proclamato uno sciopero generale di otto ore.

Dalla Fiom Cgil sono però arrivate insinuazioni pesanti nei confronti del sindaco del Comune di Torino, Stefano Lo Russo, presente alla manifestazione. All'inizio del loro spezzone di corteo campeggiava infatti uno striscione con la scritta «Con lui o con noi?» e la foto del primo cittadino compiaciuto mentre si scatta un selfie con l'amministratore delegato di Stellantis Carlos Tavares all'inaugurazione del nuovo reparto di produzione delle trasmissioni elettrificate eDct a Mirafiori lo scorso 10 aprile.

Cerca di ricompattare le Istituzioni il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, in corteo insieme agli assessori Maurizio Marrone ed Elena Chiorino: «Siamo qui per testimoniare l'importanza di parlare una voce sola come Istituzioni. C'è il gonfalone della Regione Piemonte: ho voluto che ci fosse per non avere sigle o colori dei partiti, ma quelli del Piemonte, che chiede garanzie, certezze e prospettive. I miei azionisti sono i lavoratori e le lavoratrici del Piemonte. A loro dobbiamo rispondere».

«Stiamo facendo un lavoro concreto – spiega il governa-

DIECIMILA PERSONE IN MARCIA

Il rilancio di Torino deve partire da Mirafiori

I sindacati uniti chiedono certezze per il futuro
Fiom critica Lo Russo su Tavares: «Con lui o con noi?»



Lo striscione in apertura del corteo che si è svolto ieri nel centro di Torino

tore azzurro – che ha portato già alcuni risultati importanti per Mirafiori, ma vogliamo che si aumenti la produzione. Lo sta chiedendo il Governo a livello nazionale, lo facciamo noi a livello piemontese perché a Mirafiori bisogna produrre almeno 200 mila auto.

Abbiamo cose concrete da mettere sul tavolo per chi vuole investire qui o aumentare la produzione».

«Siamo qui con uno spirito assolutamente costruttivo – ribadisce il sindaco Stefano Lo Russo, affermando che la «Città è qui per aderire allo spirito

di questa manifestazione. Vogliamo mettere in evidenza l'esigenza che Stellantis possa continuare a essere una grande realtà torinese. L'industria dell'auto è parte integrante della storia della nostra città, lo è nel presente e vuole esserlo anche nel futuro. Questo

passa attraverso gli investimenti: occorre concentrarsi sulla produzione di autoveicoli».

«La nostra posizione – afferma il segretario generale nazionale della Fim, Ferdinando Uliano – è chiara: vogliamo aumentare del 30% gli attuali

volumi produttivi e i primi dati trimestrali si stanno allontanando dall'obiettivo del milione di autovetture. Bisogna fare un accordo, abbiamo elaborato delle proposte, al Tavolo erano presenti Stellantis, le Regioni, le istituzioni, il Governo. Sappiamo cosa si deve fare. Bisogna fare delle scelte e le scelte si fanno attraverso accordi e impegni precisi».

«Noi oggi incrociamo le braccia con la città di Torino. Vogliamo una trattativa vera e la vogliamo a Palazzo Chigi perché vogliamo che si smetta di fare le schermaglie sulle televisioni. Noi vogliamo contrattare con Tavares un piano progettuale e produttivo per gli stabilimenti italiani per garantire l'occupazione non solo di quelli che sono in fabbrica, ma anche dei giovani» – afferma il segretario generale nazionale della Fiom, Michele de Palma.

«Prima di aprire ai cinesi sarebbe opportuno far lavorare i nostri stabilimenti, dato che in questi tre mesi stanno producendo il 50% della produzione e ci sono tantissimi lavoratori in cassa integrazione» – rimarca il segretario generale nazionale della Uilm, Rocco Palombella.

Alla manifestazione ha voluto esserci anche la Curia per «riaccendere l'attenzione di tutta la città sul tema del lavoro in generale, partendo dalla vicenda Stellantis» – spiega il direttore della Pastorale Sociale e del Lavoro dell'arcidiocesi di Torino, Alessandro Svaluto Ferro, presente al corteo in rappresentanza dell'Arcidiocesi di Torino.

«Viviamo una crisi che riguarda non solo i lavoratori e le lavoratrici di Stellantis, ma tutta la città e – aggiunge Svaluto Ferro – la grande partecipazione alla manifestazione rappresenta una presa di consapevolezza importante, perché ha mostrato il coinvolgimento di tutto il territorio, compresa naturalmente la Chiesa torinese. Dobbiamo partire da questa mattinata per ricostruire un dialogo fruttuoso con Stellantis, perché il rapporto con l'industria e il mondo dell'automotive in particolare è strategico per la nostra città». «Non possiamo più attendere e siamo preoccupati – conclude – anche perché di attendismo si può anche morire».

«La manifestazione è la grande reazione della città alla crisi che sta vivendo. Come già successo in passato, Torino dà il meglio di sé nei momenti di difficoltà, dando prova di grande unità e coesione» – evidenziano i segretari generali di Cisl Torino e Piemonte, Domenico Lo Bianco e Luca Caretti. «Questa battaglia comune per il futuro di Mirafiori e di tutta l'industria dell'auto – concludono – è una battaglia di tutte e tutti, come dimostra la straordinaria partecipazione di lavoratori, imprenditori, istituzioni, corpi sociali, personaggi della cultura e dello spettacolo, studenti e semplici cittadini. Insieme si può lottare e sconfiggere il declino. Insieme si può difendere e rilanciare la grande tradizione industriale del territorio. Torino non può e non vuole rassegnarsi a scelte ineluttabili che pregiudicano il suo futuro».

UNA SENTENZA «STORICA»

L'Università di Torino «deve» 39 milioni di euro agli studenti

Lo annuncia l'Unione degli Universitari, chiedendo subito i rimborsi

Elena Marchisio

■ «Il Consiglio di Stato dà ragione a Udu Torino: con una sentenza storica, ribalta la sentenza di primo grado e condanna l'Università degli Studi di Torino a restituire oltre 39 milioni di euro a studenti e studentesse».

Lo comunica l'Unione degli Universitari di Torino, spiegando che «si tratta delle risorse illegittimamente richieste attraverso la contribuzione studentesca del 2018».

«I supremi giudici amministrativi – spiega l'Udu in una nota – hanno infatti riconosciuto come l'Università di Torino abbia violato la legge, richiedendo agli studenti una tassazione oltre i limiti massimi. L'art. 5 del Dpr 25 luglio 1997, n. 306, prevede infatti che gli atenei possano, al massimo, domandare una contribuzione studentesca pari al 20% del Fondo di Finanziamento Ordinario (Ffo). In altre parole, se lo stato dà 100, gli atenei non possono chiedere più di 20 agli studenti».

«Nonostante la normativa sia chiara sul punto – spiega Pasquale Scordo, coordinatore di Udu Torino – l'Università di Torino ha chiesto nel 2018 ben 94 milioni di euro. Ma avrebbe potuto chiedere soltanto 55 milioni, dal momento che l'Ffo ammontava a 277 milioni. Una palese violazione dei limiti legali, difatti il Consiglio di Stato condanna l'Università di Torino ad attivarsi per calcolare quanto versato in eccesso dagli studenti iscritti nel 2018 e restituire quindi 39 milioni di euro».



Si tratta, commenta Scordo, di «una cifra mostruosa che fa capire la gravità della sentenza, che farà sicuramente storia. Finora soltanto l'Università di Pavia era stata condannata per ben quattro esercizi finanziari, ma per importi inferiori».

La decisione, continua il referente dell'associazione studentesca, «rappresenta un'importantissima vittoria per l'Unione degli Universitari in quanto dimostra come, per anni, moltissime delle università italiane abbiano richiesto una tassazione studentesca 'fuorilegge', nell'assurda pretesa di scaricare sugli studenti il sotto-finanziamento statale

dell'Università pubblica italiana. La stessa Università del capoluogo torinese continua ad avere una contribuzione studentesca 'fuorilegge' e profondamente ingiusta».

«Quest'azione legale – conclude il rappresentante dell'Unione degli Universitari – non ha come intento quello di danneggiare il nostro ateneo, bensì di garantire la tutela del diritto: motivo per cui chiediamo al rettore Geuna di abbassare le tasse, riportare l'istituzione accademica nella legalità e prevedere immediatamente i rimborsi a favore degli studenti e delle studentesse, non solo per il 2018».

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. DI CUNEO N° 655 DEL 29-05-2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

DIRETTORE RESPONSABILE
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39 22 11

REDAZIONI
PIEMONTE
torino.gdp@gmail.com

LIGURIA
monica.bottino@polografico.it
diego.pistacchi@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti,
153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28 28 82 02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 -
BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39 22 08 - 09 - 10
Mail: publicita@polografico.it

TARIFFA MODULO	
COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

LAVORO

La produzione industriale continua a crescere: +1,5%

La rilevazione ha coinvolto 1.788 imprese del territorio piemontese

Carlo Santori

■ Nell'ambito della consueta collaborazione tra Unioncamere Piemonte, Intesa Sanpaolo e UniCredit per il monitoraggio della congiuntura economica piemontese, Unioncamere Piemonte ha diffuso i dati della 209ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera realizzata in collaborazione con gli Uffici Studi delle Camere di commercio provinciali. La rilevazione è stata condotta nei mesi di gennaio e febbraio 2024 con riferimento ai dati del periodo ottobre-dicembre 2023 e ha coinvolto 1.788 imprese industriali piemontesi, per un numero complessivo di 91.343 addetti e un valore pari a circa 57,5 miliardi di euro di fatturato.

Nel corso del 2023 l'economia internazionale e nazionale ha continuato a crescere, sebbene in rallentamento rispetto all'anno pre-

cedente. In base alle stime preliminari, il Pil italiano è aumentato dello 0,7% rispetto al 2022, sostenuto dal contributo positivo fornito dalla domanda interna al netto delle scorte, a fronte dell'apporto marginalmente negativo fornito dalla domanda estera netta. Le prospettive economiche internazionali restano, tuttavia, caratterizzate da elevata incertezza e rischi al ribasso legati in primo luogo all'acuirsi delle tensioni geo-politiche e a condizioni finanziarie meno favorevoli.

In questo contesto il tessuto manifatturiero regionale ha registrato, nella media del 2023, una buona tenuta, evidenziando dinamiche positive diffuse alla quasi totalità dei settori di attività e a tutte le classi dimensionali; a livello territoriale, invece, alcune realtà hanno manifestato più difficoltà di altre.

La crescita media della produzione manifatturiera per l'intero 2023 è stata pari al +1,5%, confermando il trend positivo degli ultimi due anni (nel 2021 e 2022 la crescita media annua era stata, rispettivamente, pari al +10,3% e +3,4%), seppur in rallentamento. Il risultato rappresenta la sintesi di una crescita la cui intensità si è mantenuta costante nell'arco dell'anno: alle variazioni del +1,4% e +1,6% rispettivamente registrate nel I e II trimestre del 2023, nel periodo luglio-settembre l'intensità è calata al +1,0%, per poi aumentare al +1,8% nel trimestre conclusivo dell'anno.

«A fronte di un consuntivo 2023 ancora positivo si confermano però i timori per il breve periodo che appare ancora incerto e condizionato da incognite difficilmente prevedibili. In questo quadro, guardiamo con fiducia al sistema ban-



Nel 2023 l'economia ha continuato a crescere e il Pil è salito dello 0,7%

cario: è sempre più indispensabile sostenere le attività economiche con piani finanziari che possano permettere di investire per il futuro.

Occorre poi fare leva su alcuni aspetti in grado di creare un ambiente favorevole agli investimenti, all'innovazione e alla crescita sostenibile nel settore industriale. Tra questi, un piano di incentivi fiscali, il potenziamento delle infrastrutture materiali e immateriali, politiche commerciali che promuovano le esportazioni, sostegni finanziari per progetti di ricerca e sviluppo nel settore manifatturiero e, infine, la creazione di meccanismi flessibili di assunzione e formazione. Per creare queste politiche è necessario la-

vorare tutti insieme, a più livelli, guardando al locale e al nazionale. Solo con policy integrate e attori che sappiano remare nella stessa direzione potremo tagliare il traguardo e non perdere terreno» ha commentato Gian Paolo Coscia, Presidente Unioncamere Piemonte.

La Regional Manager Nord Ovest di UniCredit, Paola Garibotti, aggiunge: «I dati odierni evidenziano che il settore manifatturiero piemontese cresce in modo costante, sebbene il contesto macroeconomico non sia dei più agevoli. UniCredit intende aiutare le comunità in cui opera a progredire, e questo vale ancora di più quando i tempi sono difficili. Proprio per questo continuiamo a fornire il no-

stro supporto alle imprese del Nord Ovest. Nel 2023 abbiamo erogato 864 milioni di euro di nuovi finanziamenti alle imprese del Nord Ovest, di cui ESG 289 milioni pari al 34% del totale. La sostenibilità delle imprese, oltre a costituire un obiettivo etico e reputazionale, rappresenta un vantaggio competitivo. Unicredit vuole essere un partner attivo delle imprese, aiutandole ad acquisire la consapevolezza dei benefici di una crescita sostenibile e accompagnandole nel loro percorso di transizione verso modelli di business più sostenibili. A tal scopo offriamo prodotti di sustainable lending a supporto degli investimenti necessari a centrare gli obiettivi ESG».

HÔTEL & SPA DES PÊCHEURS
ÎLE DE CAVALLO | CORSE | FRANCE

Île De Cavallo | Bonifacio | Corsica | Tel. +33 495 703639 | info@hoteldespecheurs.com | www.hoteldespecheurs.com





Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Sedi

Via Luigi Cibrario, 7 - 10143 Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917

OGGI AL VIA LA SECONDA EDIZIONE

A Cuneo torna il concorso «Certame Pareysoniano»

La premiazione della competizione nazionale di filosofia per studenti delle scuole superiori sarà al Rondò dei Talenti

■ Oggi alle ore 10 a Cuneo, presso lo Spazio Incontri Fondazione Crc (via Roma 15) è in programma la seconda edizione del «Certame Pareysoniano», il concorso nazionale di filosofia per studenti delle scuole superiori organizzato dal Centro Studi Filosofico-religiosi «Luigi Pareyson» in collaborazione con il liceo classico e scientifico «S. Pellico-G. Peano». A presiedere l'avvio dei lavori, che vedrà la presentazione degli elaborati da parte dei concorrenti, sarà il prof. Maurizio Pagano presidente del Centro Studi Filosofico-religiosi «Luigi Pareyson». Nel pomeriggio, dalle 15,30, presso il Rondò dei Talenti (via Gallo 1), si svolgerà una conferenza del prof. Mario Farina (Iuav, Venezia) su «Arte e/è Natura» mentre alle 16,30 si terrà la cerimonia di premiazione dei vincitori della seconda edizione dell'iniziativa, momento presieduto dal prof.

Graziano Lingua. L'evento vivrà un prologo venerdì 12 alle ore 18, presso il liceo classico e scientifico «S. Pellico-G. Peano» (corso Giolitti, 11) a Cuneo con l'accoglienza degli studenti partecipanti al Certame e dei loro docenti accompagnatori che potranno assistere ad una presentazione introduttiva sul tema «Pareyson e la scuola» a cura del prof. Alessandro Parola, preside del liceo «S. Pellico-G. Peano» di Cuneo. La partecipazione è libera e gratuita. Per maggiori informazioni scrivere a pareyson@unito.it.

«L'argomento scelto per il nostro concorso, quest'anno sul tema Arte e Natura, è al tempo stesso rilevante nella storia del pensiero e permette un collegamento diretto al programma di filosofia degli ultimi anni delle scuole superiori – afferma Maurizio Pagano, presidente del Centro Studi Filosofico-religiosi «Luigi

Pareyson» -. Luigi Pareyson è uno dei rappresentanti più significativi del pensiero italiano del secondo Novecento, ma nei suoi anni giovanili è stato anche un professore di filosofia nel liceo di Cuneo. L'iniziativa si articola in due passaggi: nella fase preliminare il Centro Studi mette a disposizione dei partecipanti dei materiali didattici, in forma di testi e videolezioni, che servono ai docenti per preparare gli studenti interessati a partecipare; al termine di questo percorso viene fornita una traccia sulla cui base i partecipanti realizzano un testo scritto. I lavori migliori sono stati selezionati per la fase finale, in presenza a Cuneo, dove gli studenti finalisti si esibiranno in una breve presentazione orale, valutata da una giuria di docenti universitari e liceali».

«Siamo molto contenti di organizzare questa seconda

edizione del Certame Pareysoniano per il debito di riconoscenza che abbiamo con il professor Pareyson di cui abbiamo il dovere di tramandarne gli insegnamenti – aggiunge Alessandro Parola, dirigente scolastico del Liceo classico e scientifico «S. Pellico-G. Peano» -. Mi riferisco in particolare al Pareyson giovanile, docente di filosofia proprio presso il nostro istituto. I più hanno memoria infatti del Pareyson adulto, ma noi non vogliamo dimenticare quegli anni a Cuneo in cui ha scritto interessantissimi saggi di riforma complessiva della scuola, ancora oggi attualissimi e che andrebbero riletti».

Rispetto alla prima edizione del Certame si è registrato un incremento dei lavori inviati di più del 50%, per un totale di 53 saggi realizzati da studenti di tutta Italia. Undici di questi sono stati selezionati per la fase



Luigi Pareyson

finale, provenienti dal Liceo Pellico-Peano di Cuneo, dal Liceo Campanella di Reggio Calabria, dal Liceo Minghetti di Bologna, dal Liceo D'Azeglio di Torino, dal Liceo Cicerone di Frascati, dal Liceo Chiabrera-Martini di Savona, dal Liceo Berchet di Milano e due dal Liceo Gioberti di Torino e dal Liceo Peano di Tortona.

L'evento si svolge con il contributo di Fondazione

Crc, Fondazione Crt, Otto per Mille Chiesa Valdese – Unione delle Chiese metodiste e valdesi e con il patrocinio di Città di Cuneo, Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'educazione, Fondazione Polo Teologico Torinese, Facoltà teologica dell'Italia settentrionale – sezione parallela di Torino, Centro culturale protestante, Centro Interuniversitario di Studi sul Simbolico.

VERZUOLO

Scoperti gli autori dei furti all'istituto Denina Pellico Rivoira

Nei giorni scorsi i Carabinieri della Stazione di Verzuolo, a conclusione di una pressante attività investigativa, hanno rinvenuto, nel corso di perquisizioni domiciliari disposte dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Torino, parte della refurtiva sottratta sin dal mese di dicembre 2023, da tre minori che si erano introdotti, a più riprese, all'interno dell'istituto di istruzione verzuolese durante gli orari di chiusura. La direzione dell'istituto IIS Denina Pellico Rivoira, constatati gli ammanchi di materiali vari e di generi alimentari, alla fine dello scorso mese di marzo, ha informato i Carabinieri della locale Stazione i quali hanno immediatamente fatto partire le indagini con la fondamentale collaborazione del personale docente. I minori, presunti responsabili dei ripetuti furti, sono stati, così, trovati in possesso, come anticipato, nel corso delle perquisizioni delegate dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Torino, di 2 tablet, vario materiale elettrico nonché di una serie di chiavi utili all'apertura di cassette per ufficio e di contattori/cabine elettriche, circostanze che hanno confermato le tesi investigative. Il materiale rinvenuto, congruente con quello oggetto di furto, è stato sequestrato per la successiva riconsegna all'istituto scolastico. I tre minori sono stati deferiti in stato di libertà per furto aggravato e danneggiamento.

ESPOSTE A LA CASTIGLIA DI SALUZZO E AL FILATOIO DI CARAGLIO

20mila visitatori per la grande fotografia d'autore dell'agenzia Magnum

L'interesse per le due mostre testimonia il successo del progetto condiviso con il territorio

■ La grande fotografia d'autore dell'agenzia Magnum Photos, che per mesi ha raccontato il ruolo delle donne nelle due mostre simultanee e in dialogo tra loro a Saluzzo e a Caraglio, ha colto nel segno, raccogliendo ottimi riscontri di pubblico e di critica. Sono state, infatti, quasi 20mila le persone che dallo scorso ottobre fino al 1° aprile hanno visitato «Fotografia è donna» a La Castiglia di Saluzzo e «Inge Morath. L'occhio e l'anima» al Filatoio di Caraglio. Un'affluenza che testimonia, da un lato, l'elevato interesse suscitato dalle tematiche attuali e trasversali trattate da due percorsi espositivi interconnessi e, dall'altro, il succes-



Gruppi in visita alle mostre «Fotografia è donna. L'universo femminile in 120 scatti dell'agenzia Magnum Photos dal dopoguerra a oggi» (a sinistra) e «Inge Morath. L'occhio e l'anima» (a destra)

CARABINIERI DI BRA

Recuperati 400 mila euro in vini pregiati e automezzi

■ I Carabinieri della Compagnia di Bra stanno dando esecuzione ad un'ordinanza applicativa di misura cautelare, emessa dal GIP del Tribunale di Asti, su richiesta della locale Procura della Repubblica, a carico di 4 persone, di cui due di origine thailandese, accusati, a vario titolo, di furto aggravato in abitazione, ricettazione e detenzione di stupefacenti. Le indagini, svolte dai Carabinieri della Stazione di Monforte d'Alba e del Nucleo Operativo della



Compagnia di Bra, erano state avviate a seguito di un furto avvenuto nell'agosto 2023 nell'abitazione di un ristorante di Monforte d'Alba, nel corso della quale erano state

trafugate circa 300 bottiglie di vini pregiati di ingente valore oltre a due autovetture.

Le indagini, condotte attraverso la visione di filmati delle videocamere pubbliche, l'esame di testimoni e ispezioni su materiale informatico repertato nel corso di alcune perquisizioni, hanno consentito di recuperare tutti i vini asportati e le due autovetture, oltre ad un motociclo Honda CBR e 10 biciclette provento di ulteriori furti. A casa di uno degli indagati so-

no stati anche rinvenuti e sequestrati 5,2 chilogrammi di hashish.

I vini rubati erano stati messi in vendita su alcune piattaforme on-line e questo aveva consentito ai Carabinieri di mettersi sulle tracce degli indagati, che in occasione della consegna di alcune bottiglie concordata con un finto acquirente si sono trovati di fronte proprio i militari dell'Arma. Oltre ai 4 soggetti raggiunti dalle misure cautelari, risultano indagati altri tre giovani. Si rammenta che, in ogni caso, tutti gli indagati sono da considerare innocenti sino all'emissione di una sentenza definitiva di condanna.

so di un progetto condiviso che ha coinvolto, fin dalla sua genesi, la Fondazione Artea, il Comune di Saluzzo, il Comune di Caraglio e partner di caratura nazionale e internazionale.

La mostra «Fotografia è donna. L'universo femminile in 120 scatti dell'agenzia Magnum Photos, dal Dopoguerra a oggi», curata da Walter Guadagnini e Monica Poggi, è stata organizzata da Comune di Saluzzo e Fondazione Artea, in collaborazione con CAMERA – Centro Italiano per la Fotografia, Magnum Photos e Fondazione Amleto Bertoni. Attraverso sei nuclei tematici, il percorso ha descritto la vita delle donne e i grandi cambiamenti sociali, immortalati nei più disparati luoghi del mondo, dalla seconda metà del XX secolo e i primi decenni di XXI. Ventidue progetti fotografici, alcune delle serie più iconiche realizzate da dodici autrici di Magnum Photos, a cui si sono aggiunti i lavori di sei autori dell'agenzia capaci di farsi appassionati interpreti delle tematiche trattate.

L'esposizione «Inge Morath. L'occhio e l'anima, curata da Brigitte Blüml-Kaindl, Kurt Kaindl e Marco Minuz, promossa e realizzata da Fondazione Artea e Regione Piemonte, in collaborazione con Suazes, Fotohof, Magnum Photos e Comune di Caraglio grazie al potere evocativo di oltre 200 opere, ha esplorato il lavoro e la vita della prima fotogiornalista donna nella storia dell'agenzia Magnum Photos. Una figura che ha avuto il merito di emanciparsi in una società e in una disciplina all'epoca spiccatamente declinata al maschile. Il progetto espositivo, realizzato «ad hoc» per gli spazi del Filatoio di Caraglio, attraverso quindici sezioni tematiche ha ripercorso le principali esperienze professionali e di vita di Inge Morath.

Diego Pistacchi

■ Una nuova eurofolia minaccia i cittadini e va fermata. Ieri l'Ecofin del Consiglio d'Europa, composto dai ministri degli Stati membri che si occupano di economia e finanza, ha dato il via libera alla direttiva «Case Green». Tradotta in pratica, la soddisfazione di ideologie pseudoeccologistiche cui si sono adeguati Ursula Von Der Leyen e compagni, ogni famiglia ligure che vive in una casa non «a norma» dovrà sborsare decine di migliaia di euro per adeguarsi. E non a norma non significa che le abitazioni sono state realizzate violando le leggi o che nel tempo i proprietari abbiano commesso abusi, ma semplicemente che dovranno risparmiare energia. Che cioè entro il 2030 riducano i consumi del 16%, per arrivare al 22% entro il 2035.

In Liguria, forse più che nel resto d'Italia, questa norma riguarda praticamente tutti. L'Ance, l'associazione dei costruttori, stima che l'83% degli immobili residenziali sia ancora in classe G, una delle peggiori. L'Ordine degli Architetti ha valutato che questa direttiva imporrà lavori costosissimi per 210mila proprietari. Ape Confedilizia Genova quantifica «in almeno 60.000 euro» il costo a carico di ogni ligure chiamato intervenire. Una follia soprattutto perché si impongono obblighi (peraltro con risultati a dir poco risibili rispetto ad altri tipi di inquinamento) senza che ci siano le risorse per rispettarli.

Ma proprio da Ape Confedilizia arriva la speranza che si possa ancora fare qualcosa. «La direttiva non impone direttamente l'obbligo in capo ai cittadini, non potrebbe neppure. Viene rivolta agli Stati membri che sono tenuti a recepirli nel proprio ordinamento entro due anni e che devono varare le norme attuative», sottolinea il presidente genovese Vincenzo Nasini, che è anche il numero due a livello nazionale. Una premessa non di poco conto, visto che l'Italia è tra i pochi Paesi ad aver votato contro in sede di Ecofin. «Con il governo italiano stiamo collaborando e c'è sintonia. È palesemente assurdo varare norme che non tengano conto della specificità dei singoli Paesi - incalza Nasini -. L'Europa deve dirci se esistono altre realtà con le caratteristiche del patrimonio abitativo italiano, ricco di borghi medievali ed edifici di pregio, dove è impossibile intervenire applicando certe misure».

Il problema, anche laddove si potrebbe intervenire, è economico. Escluso che si possa ricorrere a un altro Supebonus dopo i disastri di quello appena superato. Persino l'Abi, l'associazione delle banche italiane, esclude che esista una liquidità in grado di supportare questi interventi con prestiti che, secondo la direttiva, dovrebbero essere concessi a tassi ridottissimi, facendo saltare anche il sistema creditizio. «Ci battiamo fin dal 2020 contro questa assurda direttiva - ribadisce Vincenzo Nasini -. Abbiamo già ottenuto correttivi, ma è proprio il concetto sbagliato. L'Europa non deve imporre simili interventi ai cittadini, ma semmai proporre soluzioni incentivanti. E soprattutto si parte, probabilmente per compia-

UN RISIBILE RISPARMIO ENERGETICO METTE A RISCHIO ANCHE LE BANCHE

L'ecodirettiva Ue che seppellisce i liguri sotto il costo delle loro case

*Almeno 60mila euro per adeguare ogni immobile
Confedilizia: «Una follia che si può ancora fermare»*



MISURA FUORI LOGICA Il patrimonio abitativo italiano «minacciato» dalla direttiva Ue

LIGURIA PROTAGONISTA ANCHE AL SALONE DI TORINO

Cultura in primo piano con gli Stati Generali dell'editoria

A Palazzo Ducale un progetto dedicato ai libri: nell'ultimo anno ne sono stati pubblicati 1.050

BRUNELLO BRUNETTO (LEGA)

«Parkinson, più sforzi per pazienti e familiari»

Ieri era la Giornata mondiale della Malattia di Parkinson, istituita dall'European Parkinson's Disease Association in omaggio alla data di nascita di James Parkinson, medico inglese che nel 1817 ne descrisse per la prima volta i sintomi. «Anche in Liguria occorre una maggiore sensibilizzazione e confronto tra esperti, medici, caregiver e famiglie su questa patologia neurodegenerativa, la più diffusa al mondo, favorendo la ricerca medico-scientifica per terapie innovative», ha detto il consigliere regionale della Lega e presidente della II commissione Salute e Sicurezza sociale Brunello Brunetto. A Genova esiste il Centro per la Malattia di Parkinson e i Disordini del movimento del San Martino, che si dedica alla cura dei pazienti dal 1988 ed è stato riconosciuto da Regione Liguria anche come Centro di riferimento per la diagnosi e cura della Malattia di Huntington e delle Malattie Rare. «Il Centro offre cinque ambulatori dedicati alla cura dei pazienti in maniera mirata. Sul territorio ligure esistono poi diversi progetti sul territorio, come quelli in collaborazione con l'Asl 2 Savonese, e a metà degli anni Novanta è nata l'Associazione Ligure Parkinson, gestita da volontari, che organizza numerose attività e si avvale del supporto di medici specialisti. Gli altri Centri per malati di Parkinson sono a Genova all'ospedale Micone di Sestri Ponente, Voltri, Colletta di Arenzano, Villa Scassi di Sampierdarena, Celesia di Rivarolo, Galliera, Poliambulatorio di via Assarotti, Palazzo della Salute di Struppa, Poliambulatorio di Quarto, Poliambulatorio di Recco; a Savona al San Paolo e al Santa Corona di Pietra Ligure; a Imperia alla Neurologia dell'Asl 1 e alla Neurologia dell'ospedale di Sanremo; a Lavagna presso la Neurologia dell'Asl 4; alla Spezia presso la Neurologia dell'Asl 5».

■ Oltre 14mila titoli prodotti a catalogo, 1.050 nell'ultimo anno, da 37 editori: sono i numeri aggiornati del patrimonio librario ligure che il 16 aprile a Genova a Palazzo Ducale saranno protagonisti della prima edizione degli 'Stati generali dell'Editoria'. Il progetto è stato presentato nella sala della trasparenza della Regione Liguria dalla coordinatrice regionale delle Politiche culturali Jessica Nicolini, la consigliera delegata ai Grandi eventi del Comune di Genova Federica Cavalleri, i portavoce degli editori Stefano Termanini e Marco Merli. Sarà una giornata interamente dedicata all'editoria: dal bilancio di Genova Capitale italiana del Libro 2023 con quasi 150 opere presentate, agli incontri tematici 'Dieci volti di Genova', fino a toccare le prossime sfide culturali, tra cui spicca la presenza della Liguria come Regione ospite al Salone internazionale del Libro a Torino. L'iniziativa promossa dagli editori genovesi intende discutere idee e proposte emerse du-

rante gli appuntamenti 'Dieci volti di Genova: gli editori e la città'. Tra i progetti, anticipa Merli, «la creazione di spazi fissi urbani a Genova dedicati alla promozione dell'editoria ligure, con il sostegno di Regione Liguria e Comune di Genova, l'intento è infatti di riportare il libro al centro della riflessione collettiva». «Gli Stati generali dell'Editoria suggeriscono un percorso che ha messo i libri al centro delle nostre politiche culturali. Lo abbiamo fatto con Genova Capitale del Libro, durante il quale è stato presentato un libro ogni tre giorni, lo faremo presto a Torino, dove la Liguria sarà Regione ospite del Salone del Libro, e stiamo lavorando con la Conferenza delle Regioni per portare un evento dedicato ai nostri editori anche alla Buchmesse di Francoforte», annuncia Nicolini. «La giornata dedicata all'editoria è un'occasione unica per fare il punto sulle numerose iniziative organizzate in occasione di Genova Capitale del Libro», commenta Cavalleri.

DATO BANKITALIA

Riciclaggio: nel Ponente i maggiori rischi

Il Ponente ligure ha l'incidenza di operazioni sospette di riciclaggio di denaro sporco più alta nel Nord Italia: sono state 732 le segnalazioni di operazioni bancarie sospette in provincia di Imperia nel 2023, in crescita del 4,57% rispetto all'anno precedente. I dati sono della Banca d'Italia. Il Ponente ligure ha l'incidenza maggiore del fenomeno non solo in Regione ma nell'intero Nord Italia. Sono stati 33 i milioni inviati all'estero dalla provincia nel 2023 tramite i money transfer. L'imperiese non è solo la peggiore provincia della Liguria in termini assoluti per le segnalazioni in materia di riciclaggio, Savona ne ha avute 558 e la Spezia 471, ma in termini percentuali è messa addirittura peggio di Genova, che ne ha avute complessivamente 1.853. Secondo il report la riviera ligure di ponente è una delle aree messe peggio nel settentrione insieme al biellese. Per gli analisti si tratta della «punta di un iceberg», un segnale da tenere sotto attenzione per la sicurezza economica di un territorio, dove la Guardia di Finanza e l'Antimafia hanno accertato la presenza dell'ndrangheta calabrese. La rete informativa dello Stato in materia è allargata anche agli studi notarili, ai commercialisti. L'analisi rivela come il fenomeno sia legato in buona parte a compravendite di immobili di pregio e all'insediamento/acquisizione di attività produttive

LA FISMO LANCIA UNA CAMPAGNA PER I COLLEGHI

Confesercenti contro i saldi «facili»

■ «Date di avvio troppo anticipate, promozioni continue, distorsioni concorrenziali e assenza di regole li stanno uccidendo: per questo come Fismo Confesercenti Liguria lanciamo una campagna di sensibilizzazione per chiedere alle istituzioni di salvare i saldi di fine stagione». «Non vogliamo abolirli, né tantomeno mantenere lo status quo, bensì restituire ai saldi la ragion d'essere per la quale erano nati, perché crediamo nel valore che le vendite di fine stagione hanno tanto per i clienti come per le imprese», spiega la presidente regionale Fismo, Francesca Recine. Nel dettaglio, l'associazione che riunisce i nego-

zi di abbigliamento e calzature aderenti a Confesercenti avanza tre richieste specifiche: una data di avvio certa, unica a livello nazionale e condivisa da tutte le regioni, che sia effettivamente a fine stagione; una durata più breve, non superiore ad un mese; un giro di vite contro l'eccesso di promozioni e contro chi non rispetta le regole, a partire dai giganti dell'online. «Con questa nostra iniziativa - conclude Recine - vogliamo dare forza alle boutique e ai negozi di moda delle nostre città, e per questo invitiamo tutti i colleghi ad aderire alla campagna inviandoci una mail all'indirizzo fismo@confesercenti.it, indicando il



nome del loro negozio e allegando una foto della loro vetrina». Parallelamente, l'associazione ha avviato la distribuzione di oltre 2mila cartoline ai negozi del centro e centro storico di Genova per la promozione dell'iniziativa, che nelle prossime settimane proseguirà in tutta la Liguria.

di Aldo A. Mola

■ Oro, incenso e Mirri. L'oro è il Collegio degli Scolopi di Carcare. L'incenso è la doverosa rievocazione dei docenti e degli allievi (politici, scienziati, esploratori, giornalisti...) che dal lontano Seicento vi si sono raccolti. E Mirri, Rodolfo di nome, è il sindaco di Carcare che chiama a coorte per rivendicare il conferimento al suo Comune del titolo di "città dell'Inno nazionale", al pari di Genova. Ha tutti i motivi per farlo? Lo si vedrà nel Convegno che si apre alle 9:30 di oggi, sabato 13 aprile, presso le Scuole Medie di Carcare, con interventi di autorità e della saggista Bruna Magi. Comunque la si voglia pensare sulla paternità del "Canto Nazionale", due certezze sono inconfutabili. In primo luogo Goffredo Mameli (Genova, 1827 - Roma, 1849), suo autore secondo la legge del 2017, nel settembre 1846 fu sicuramente ospite del Collegio di Carcare, di cui suo fratello Giovanni Battista era stato allievo. Da Genova vi fu accompagnato da padre Raffaele Ameri, che lo ebbe caro e nel 1849 gli impartì i conforti religiosi mentre moriva, appena ventunenne, ferito da "ferro amico". A Carcare sicuramente il diciannovenne Goffredo frequentò padre Atanasio Canata (Lerici 1811-Carcare, 1867), docente di "retorica", ovvero di letteratura, poeta, tragediografo, autore di "L'educatore cattolico" (1848) e delle Opere raccolte postume nel 1888-1889 da don Giovanni Bosco, suo estimatore. Fautore della "unione" (non

LA MEMORIA CONTESA

Il Canto degli Italiani tra Mameli e padre Canata

Oggi un convegno a Carcare rievoca la storia dell'Inno nato nel Collegio degli Scolopi liguri



LETTERATO
Padre Atanasio Canata (1811-1867), docente nel Collegio degli Scolopi a Carcare, dal 1840 alla morte

"unificazione") d'Italia nel clima del neoguelfismo predicato da Vincenzo Gioberti e dell'entusiasmo suscitato dall'elezione di Pio IX, ritenuto campione del cattolicesimo liberale, Canata scrisse versi nei quali si trovano tutti gli "elementi" che compaiono nel "Canto" che, secondo un racconto, nel 1847 Mameli mandò a Torino per il compositore Michele Novaro, che lo musicò.

Nel Convegno odierno "L'Italia s'è desta" aperto dal sindaco Mirri si metteranno a confronto i vari punti di vista. Alcuni "fatti" sono inoppugnabili: il manoscritto originario di Mameli bruciò per distrazione di Novaro. La copia conservata al Museo del Risorgimento di Torino (datata Genova «10.9.bre 1847» e con aggiunte di altra mano) lascia perplessi. Vi si legge "Ballilla" e "sangue Pollacco": "sviste" dovute alla fretta del copista o all' "approssimazione" del giovane Mameli, spesso in lite con la grammatica? Di sicuro, ed è ciò che conta, il Canto Nazionale non ha alcuna impronta mazziniana, giacobina o anticlericale. È invece di ispirazione cattolica ("Uniamoci, amiamoci/l'Unione e l'amore/ Rivelano ai popoli/ le vie del Signore..."), proprio come le opere di padre Canata, in linea con il fervido patriottismo dei Padri Scolopi.

FRANCESCO COZZI A CONFRONTO ANCHE CON LA STAMPA

Il difensore civico incontra il Papa

Fitta serie di appuntamenti organizzati a Roma dal Coordinamento nazionale dei Difensori civici regionali, di cui fa parte Francesco Cozzi, Difensore civico di Regione Liguria. Mercoledì, insieme agli altri componenti del Coordinamento presieduto da Marino Fardelli, Francesco Cozzi ha incontrato, a margine dell'udienza plenaria, Papa Francesco, al quale è stata consegnata una targa in segno di doveroso omaggio al Santo Pontefice. È seguito un incontro del Coordinamento nella Sala stampa della Camera dei Deputati, che ha visto anche la partecipazione di alcuni rappresentanti della Camera, sulla comunicazione, sui temi più rilevanti della difesa civica e anche sull'esigenza di una maggiore organicità della legislazione.





CALIGARIS PUBBLICITÀ

GESTIONE MEZZI • BUS ADVERTISING AGENCY

Concessionario spazi pubblicitari sui bus di trasporto pubblico in Provincia di Cuneo & Asti su tratte di percorrenza garantite sia urbane che extraurbane a copertura dell'intero territorio.

Scopri di più visitando i nostri siti www.caligarispubblicita.com • www.pubblicitaautobus.eu

CUNEO • VIA FELICE CAVALLOTTI, 21 • Tel. 0171.698084



MBA

Master Universitario in Business Administration

Di cosa si tratta?

Programma formativo a tempo pieno di un anno, rivolto a laureati di tutte le aree disciplinari, che intende formare figure professionali capaci di supportare la Direzione delle PMI

Perché questo MBA?

- Elevata employability
- Mix tra teoria e pratica
- Forte enfasi sulle soft skills
- Numerosi laboratori e project work
- Percorso estremamente professionalizzante
- Elevato coinvolgimento delle aziende partner
- 4 mesi di «training on the job» grazie allo stage obbligatorio
- Faculty composta da Docenti universitari, manager e professionisti di elevato profilo

Due modalità di erogazione:

- distance learning (didattica online)
- tradizionale (didattica in aula)

Info e iscrizioni:

Coordinamento Organizzativo
Cecilia Mariani, Federica Paoli
011/6399244-205

Direttore
Prof. Stefano Bresciani
stefano.bresciani@unito.it

Informazioni di dettaglio
(*ammissione, costi, programma*):
www.saamanagement.it

SAA – School of Management, Via Ventimiglia, 115, 10126 Torino

